



DATA	<b>Da giovedì 22 agosto a domenica 25 agosto – (4 giorni)</b>		
LOCALITÀ	<b>Parco Gran Paradiso – Valle D'Aosta. Da Valgrisenche a Valsavarenche</b>		
RITROVO	Ore 05.50 parcheggio Bocciofila		
DIFFICOLTÀ	<b>EE Occorre Buon allenamento</b>	DISLIVELLO <i>In metri circa</i>	Venerdì +630 -100 * sabato +820 -800 * domenica +900 -650 * lunedì +100 -650
DURATA In ore effettive escluso soste	Venerdì 4 * sab 5 * dom 5 * lun 3	LUNGHEZZA in Km circa	Venerdì 7 * Sabato 12 * Domenica 12 * Lunedì 7
MEZZO DI TRASPORTO	Auto proprie. Km in auto 400. Tempo viaggio 5 ore		
PRANZO	Al sacco		
ATTREZZATURA	Pedule o scarponcini, giacca a vento impermeabile, zaino con acqua e cibo.		
ACCOMPAGNATORI	Davide 338 5000444 - Federica 349 6474260		
USCITA	Soci Cai		

### DESCRIZIONE DELL'ESCURSIONE

Con questo trekking andremo alla scoperta di uno dei territori meno conosciuti della Valle d'Aosta; il tempo pare essersi fermato in questa piccola porzioni delle Alpi Graie, nella parte sud ovest della regione.

In cammino attraverseremo 3 valli: Valgrisenche, Val di Rhêmes e la Valsavarenche.



#### **VALGRISENCHÉ: la valle dei tessitori**

La **Valgrisenche**, occupata quasi per metà da ghiacciai e pareti rocciose, sarà la prima valle che percorreremo, a pochi passi dalla Francia, terra di confine e luogo di incontro e passaggio di migranti, commercianti ed eserciti, da Annibale a Napoleone. La profonda vallata, che si estende costante senza prendere velocemente quota, a contrasto con i ripidi versanti che la abbracciano. Una valle poco trasformata dal turismo del secolo scorso, ma profondamente segnata dalla presenza della diga, che continua ad essere legata al prezioso lavoro dei tessitori e al proprio dialetto: il "patois".

#### **VALLE DI RHEMES: la dolce vallata degli spazzacamini**

Passeremo poi nella **Val di Rhêmes**, considerata una delle più suggestive ed incontaminate valli dell'Alpi Graie, dagli incantevoli ed affascinanti scenari alpini tra alte vette e boschi di abeti e larici dove non è difficile incontrare branchi di camosci, stambecchi, numerosissime marmotte e con un po' di

fortuna anche l'aquila ed il reintrodotta gipeto.

Gli abitanti della Valle di Rhêmes sono sempre stati molto noti per la loro abilità come "Ramoneurs", cioè spazzacamini; organizzati in piccole squadre, costituivano una vera e propria corporazione di emigranti stagionali

#### **VALSAVARENCHÉ: Vette e rifugi**

In ultimo la **Valsavarenche**, la più stretta e selvaggia delle valli valdostane, il cuore del Parco Nazionale del Gran Paradiso, la sua notorietà deriva dall'essere stata nel tempo teatro di ascensioni e grandi traversate attorno al Massiccio del Gran Paradiso, unico "4.000" interamente in territorio italiano. Buona parte dei tracciati ancora oggi utilizzati, furono fatti costruire con muretti di sostegno, fondo di pietre e fosse per lo scolo delle acque piovane, dai reali di Casa Savoia che qui venivano a caccia.

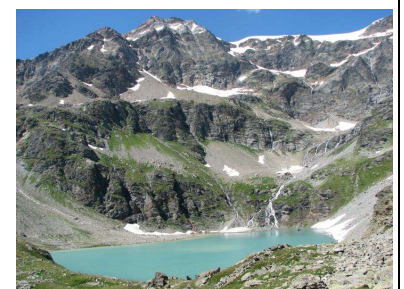
La mulattiera reale, l'antica strada che il Re Vittorio Emanuele II percorreva in carrozza, sale nel bosco di abeti rossi e larici fino alla più famosa casa di caccia di Orvieille. Il pianoro dove sorge la casa e il bellissimo lago Djouan, più sopra, costituiscono degli splendidi belvedere naturali

### Percorso

#### **22/08 - Primo giorno: Imola – Uselière (1.788 m) – Rif. Bezzi (2.284 m)**

Ritrovo parcheggio Bocciofila **alle 5:45**, partenza ore 6:00.

Arrivati a Uselière (1.788 m), inizieremo il nostro trekking percorrendo il sentiero lungo il torrente Dora di Valgrisenche, in un bellissimo paesaggio ricco di fiori, cascate e torrenti, in circa 4 ore raggiungeremo il rifugio Bezzi (2.284 m). Dislivelli: salita 630 m; discesa 100 m





**23/8 Secondo giorno – Rif. Bezzi (2.284 m) - Col. Bassac Derè (3.081 m) – Rif. Benevolo (2.287 m)**

Dal rifugio (2.284 m), tra verdi pascoli, seguiremo il sentiero che costeggia la destra orografica del Dora e passato un dosso con vista cascata ed un ponte, raggiungeremo una pittoresca "città di sassi".

Qui la salita diventerà più ripida, prima su terreno erboso poi su ghiaione misto a rocce, terminando in un bellissimo balcone panoramico da dove sarà possibile apprezzare il vasto ghiacciaio

di Glaietta, sormontato dalla Grande Sassiere, regina delle Alpi Graie Meridionali.

Il sentiero, con vari saliscendi in un ambiente lunare marcato da grossi ometti, oltrepasserà alcuni laghetti a ridosso del ghiacciaio conducendo fino all'ultima ripida salita della giornata: il colle Bassac Derè (3.081 m).

La discesa, inizialmente su **ripido ghiaione**, piano piano lascerà spazio ad una facile morena glaciale fino al bellissimo Lago Goletta.

Dopo una meritata sosta in questo luogo dello spirito, iniziamo la discesa verso la Valle di Rhemes. Il sentiero, con pendenza costante, compiendo una lunga serie di svolte e tornanti tra terriccio ed erba ci porterà fino alla baita diroccata Montagna di Soces (2.323 m) e, superando un paio di caratteristici ponti, al rifugio Benevolo (2.287 m).

Dislivelli: salita 820 m; discesa 797 m

**24/8 Terzo giorno – Rif. Benevolo (2.287 m) – Colle del Nivolet (3023m) – Rif. Chivasso (2.604 m)**

Con l'aria frizzantina del mattino, dal Rifugio Benevolo (2.287 m) intraprendiamo il sentiero che in direzione est si inoltra nel vallone della Grand Vaudalaz e giunge all'alpe Grand Vaudalaz (2.348 m), dopo un lungo traverso.

Da qui, inizia la salita al colle, inizialmente su ampi pascoli, con visuale sull'intera vallata; poi, nel tratto più ripido, su sfasciumi, ghiaioni ed un facile passaggio su roccette.

Superato il primo strappo, proseguiremo su comoda traccia, dove però incontreremo un salto di roccette, ritrovando un ambiente lunare simile a quello attraversato il giorno precedente, qui con un po' di fortuna potremo intravedere qualche stambecco.

L'ultima salita, inizialmente su morena, poi su sassi sempre più grandi, ci porterà al Col Rosset (3.025 m).

Che sorpresa questa splendida vista sulla morena del ghiacciaio Basei e sui laghi del versante opposto: il lago Rosset (2.701 m s.l.m.) e il lago Leytà (2.699 m s.l.m.).

Apprezzato il panorama, riprenderemo la discesa, inizialmente sentiero impegnativo poi tra grossi massi e qualche nevaio residuo. Superata la sassosa conca glaciale, torneremo su comodo sentiero, fino ad un nuovo terrazzo panoramico sui laghi sottostanti.

Un ultimo tratto ripido, protetto con cavo metallico, ci porterà finalmente sul piano dei laghi.

Il tracciato, che si snoda lambendo le sponde dei vari laghi interconnessi, ci porterà fino al Colle del Nivolet, dove troveremo il Rifugio Città di Chivasso (2.600 m).

Dislivelli: salita 902 m; discesa 647 m



**25/8 Quarto giorno - Rif. Chivasso (2.604 m) - Pont di Valsalvaranche (1.960 m)**

Salutato questo piccolo e caratteristico rifugio alpino, ci dirigeremo verso i laghi del Nivolet.

Imboccando il comodo sentiero del Re scenderemo, attraversando grossi alpeggi, costeggiando la Dora del Nivolet, fino alla Croce dell'Arolley.

Dopo un ultimo sguardo e saluto al Massiccio del Gran Paradiso, proseguiremo per Pont di Valsavarenche (1.960 m), su ripida mulattiera.

Dislivelli: salita 100 m; discesa 648 m